

INFORMATIVA _36__2020

Roma, 30 aprile 2020

**COMUNICATO SULLE RIUNIONI INFORMATIVE TENUTESI AL DAP e ALLA DGMC
RELATIVE ALL' IPOTESI DI ACCORDO FONDO 2019**

In data 29/04/2020 si sono svolti, tramite piattaforma Web, gli incontri per discutere sui criteri di pagamento del Fondo 2019 presso i Dipartimenti per la Giustizia Minorile e di Comunità (DGMC) e il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP).

Entrambi gli incontri hanno avuto carattere preliminare in vista della riunione al Ministero della Giustizia che si svolgerà il 4 maggio p.v., che prevede all'ordine del giorno la sottoscrizione dell' accordo sul Fondo 2019 per tutti i Dipartimenti della Giustizia.

Le proposte delle Amministrazioni sono state in linea con quelle dell'accordo per il 2018 riguardo alle suddivisioni dei compensi economici, mentre è stata apportato un aggiornamento riguardante i nuovi criteri di valutazione delle performance.

Ad una consistente riduzione delle somme generali da distribuire, oggetto quest'ultime di virtuose piroette da parte delle Amministrazioni per non essere inferiori rispetto a quelle distribuite nell'anno precedente, al netto delle progressioni economiche già disposte, sono state richieste delucidazioni relative alle diverse somme destinate alle prestazioni particolari fornite per coprire le carenze negli Istituti di ogni ordine e grado di personale tecnico, per le attività di missione, per le applicazioni presso le sedi disagiate, per le P.O.

Resta comunque, in mancanza di azioni assunte nel frattempo dal Ministero per implementare le risorse del Fondo, una consistenza complessiva assolutamente insufficiente a remunerare la professionalità del personale giudiziario.

Nel merito del tema già affrontato della performance individuale relativo alla quota destinata agli apporti individuali, che dal 2019 si basa su un nuovo procedimento ad personam al quale corrisponde una valutazione da parte di un preposto "valutatore", è stata affrontata la problematica della "anomalia di sistema" nel caso di valutazioni insufficienti, ovvero dell'apporto individuale che non può essere scisso da quello complessivo e che, pertanto - questa è la nostra proposta - è necessario non escludere la partecipazione lavorativa per chi ha avuto una valutazione insufficiente. Si devono necessariamente prevedere aliquote diverse tra le differenti valutazioni, che giustifichino l'apporto lavorativo di ogni prestazione individuale, nel complesso dell'organizzazione del lavoro.

Questi i temi comuni ai due Dipartimenti sull'ipotesi di accordo del Fondo 2019, anche se non è mancata l'occasione per gli opportuni riferimenti all'attuale periodo emergenziale da COVID-19 che tutti i lavoratori del DGMC e del DAP stanno affrontando in presenza oppure in smart working, per i quali si è richiesto ad ambedue i Direttori Generali, da parte di tutte le OO.SS. presenti, la massima attenzione per ciò che attiene le misure di sicurezza e di prevenzione dal rischio di contagio, per affrontare in garanzia la regolare attività di servizio per tutti gli operatori delle Funzioni Centrali, nell'imminenza della "Fase 2".

Infine, nello stigmatizzare il ritardo con il quale si è aperto il confronto sul Fondo 2019, abbiamo sollecitato ancora una volta i Direttori Generali al rispetto delle prerogative sindacali da parte di tutte le articolazioni dei Dipartimenti, soprattutto riguardo le corrette modalità di comunicazione da parte dei Dirigenti degli Uffici e dei responsabili delle Relazioni sindacali.

Il Responsabile nazionale FLP Giustizia
Roberto Cefalo

